

## PERCORSO 1

### Un anello per il monte Freidour ed il rifugio Melano–Casa Canada lungo il sentiero David Bertrand

Dislivello complessivo: mt. 784 circa

Tempo complessivo: 5 ore e 15 minuti circa

A monte della **Base Scout “Be Prepared”**, presso la borgata **Bironera Alta**, parte un sentiero contrassegnato dalla sigla C2. Pochi metri e subito troviamo ancora questa indicazione. Qui giunti, lasciato l’evidente sentiero che traversa sulla sinistra, si prosegue invece diritti lungo una traccia che ci condurrà al colle Infernetto. Attualmente non segnalata, tantomeno segnata, sicuramente poco percorsa, s’inoltra in piano nel castagneto sino al punto in cui, più avanti, s’immette su una pista forestale, rovinata, scavata a tratti dal ruscellamento, che lungamente sale il pendio con le ravvicinate svolte nel bosco che alla sommità consentono di uscire sul **colle Infernetto, mt. 801**, dove troviamo un crocevia di stradelli. Lasciato quello di sinistra che porta nella val Lemina e alla Rocca Vautero, quello di fronte che prosegue verso la borgata Case Divisa scendendo poi a fondovalle, al Talucco, si prende a destra il sentiero David Bertrand, DB, in questo punto non segnalato, che si percorrerà lungamente sino al colle Ciardonet e ancora oltre sino al colle Sperina. Questo sentiero è contrassegnato da cerchi gialli e da una piattina metallica dov’è stilizzata un’aquila bianca su fondo giallo; lo ritroveremo sempre puntuale lungo il percorso e segnerà il cammino. Si percorre ora uno dei tratti più interessanti dell’intero anello; la traccia s’inoltra sul versante del Torrente Noce, quello di Cantalupa, alternando lunghi tratti in piano ad altri dove si sale, sempre di poco, transitando appena sotto le rocce del **monte Rochisie**, sino a che, aggirata una dorsale, la traccia si amplia diventando una pista forestale aprendosi ora la visuale sul versante opposto della valle dove emerge il monte Freidour, che raggiungeremo, e l’estesa cresta di monti che, passando per il monte Tre Denti, scende verso la pianura. Così continuando lungamente, rasentati dei panoramici roccioni, finalmente si raggiunge uno slargo; fatta la svolta, alla successiva s’immette sulla nostra un’altra pista forestale. Si piega a destra proseguendo per un breve tratto sino ad un primo colletto sul crinale dove confluisce sul nostro il sentiero 49, detto “Delle Carbonaie”, che sale sin qui da Talucco. Continuando invece sempre lungo lo sterrato, subito si perviene al successivo **colle Eremita** raggiunto da uno stradello che sale dalla val Lemina, mentre, sulla destra, un sentiero scende alla borgata Scrivanda, nella valle del Noce, per la quale passeremo ritornando: si può prendere qualora si volesse abbreviare il percorso. Sentiero DB e 49 ora coincidono. Seguendo le indicazioni per il Colle Ciardonet, il colle Sperina ed il rifugio Melano, il sentiero che parte dal colle Eremita, con alcuni saliscendi, seguirà quasi fedelmente il crinale sino al primo colle. S’inoltra là dove troviamo delle lastre di pietra conficcate nel terreno, alcuni muretti e poi una bacheca, raggiungendo alla sommità una casa isolata, dove si trascura una traccia in piano, oltre la quale ancora si prosegue salendo sempre sul DB, David Bertrand. Aggirato nella pineta il pendio e un roccioso punto panoramico, oltrepassata una bacheca presso un colletto, ancora si sale, percorrendo ora il crinale, scendendo infine verso l’ampia, aperta sella del colle Ciardonet dov’è presente un’area attrezzata dove troviamo numerose indicazioni. Prima della casa di cui s’è detto, un sentiero alternativo segnato da tacche bianco-rosse, quello “Delle Carbonaie” porta ugualmente al **colle Ciardonet**. Qui giunti, trascurato lo stradello che porta al rifugio Melano – Casa Canada,

che comunque raggiungeremo e che si potrebbe prendere qualora si volesse ancora abbreviare il percorso, quello sulla sinistra per il colle Cro, si prosegue sempre sul sentiero 49, David Bertrand, per il colle Sperina ed il monte Freidour segnalato ad un'ora e quindici minuti. La traccia che si prende s'inoltra verso il già visibile colle alternando brevi tratti in piano ad altri dove si sale ripidi l'accidentato, roccioso pendio che contraddistingue questo versante, uscendo infine al colle, dove si abbandona il DB, per intraprendere l'ultima parte del percorso che, senza particolari difficoltà, porta in vetta al monte Freidour. Al colle si piega a destra, prendendo l'evidente sentiero che sale tagliando lungamente il pendio con qualche svolta, finalmente raggiungendo alla sommità il **monte Freidour mt. 1452**, punto più elevato dell'anello. Su questa panoramica vetta s'erge un monumento dedicato alle vittime di un incidente aereo verificatosi quasi alla fine dell'ultimo conflitto mondiale. Qui cadde un aereo nel tentativo di "Portare aiuto alla Resistenza".

3 ore circa dalla Base Scout.

Rifacendo la strada già percorsa, si ritorna sui propri passi scendendo al **colle Sperina** e poi più sotto dove ora si segue l'indicazione per la Rocca Sbarua ed il rifugio Melano- Casa Canada. Il sentiero subito scende nella valletta segnato da tacche gialle e da numerosi ometti di pietre. Alternando tratti di spostamento con altri dove ci si abbassa, a tratti ripidi, si perde rapidamente quota uscendo alla fine sullo stradello che congiunge il colle Ciardonet al **rifugio Melano- Casa Canada**; piegando a sinistra subito lo si raggiunge. Le rocciose, imponenti pareti della Rocca Sbarua e della Rocca Bianca, con i numerosi siti di arrampicata, sovrastano questa caratteristica costruzione in legno.

45 minuti circa dalla vetta del monte Freidour

Sotto il rifugio troviamo l'indicazione per scendere alla borgata Scrivanda segnalata a circa un'ora. Segnato, ampio e sempre evidente, il sentiero che porta a valle s'abbassa seguendo mediamente la dorsale che separa le vallette dove scorrono i due rii che al fondo, unendosi, daranno vita al torrente Noce. Tratti ripidi si alternano ad altri di spostamento così raggiungendo il punto segnalato in cui, volendolo, si può salire in cima alla panoramica **Punta di Rocca Lavoira**. Poi, più sotto, fatte alcune ampie svolte, la traccia si amplia sino a che, nel nostro, s'immette il sentiero che scende direttamente dal colle Eremita, diventando, d'ora in avanti, una pista forestale, subito raggiungendo una zona recintata dov'è presente la presa di un acquedotto. Proseguendo sempre restando paralleli al rio, dove lunghi tratti in piano si alternano ad altri dove si scende, mai ripidi, finalmente si raggiunge la Fontana Calda e poi il punto in cui i due stradelli, come i due rii, si uniscono. Presso il ponte sul corso d'acqua troviamo alcune indicazioni. Continuando lungo lo stradello si supera la **borgata Case Scrivanda**, oltre la quale si prende la strada che si percorre per un tratto verso valle, sino ad un primo ponte; poco dopo, la si lascia, si supera il rio ancora su un ponticello in muratura, prendendo uno stradello che subito diventa una pista forestale quando s'addentra nella valletta costeggiando un rigagnolo, che si supera, raggiungendo una dorsale che immette in una successiva più aperta valletta che si percorre rasentando una casa. Ancora guadato un rio, poco oltre, la traccia confluisce in una più ampia, che giunge da valle, nel punto in cui troviamo l'indicazione per salire **alla borgata Bironera Alta e alla Base Scout "Be Prepared"** che subito si raggiunge.

1 ora e 30 minuti circa dal rifugio Melano – Casa Canada

Sentiero "David Bertrand"

Il sentiero David Bertrand, DB, è stato realizzato a ricordo di un giovane volontario che nel febbraio del 1999 perse la vita nel tentativo di spegnere un esteso incendio boschivo sviluppatosi sul monte

S. Giorgio sopra Piovasasco. Per il suo sacrificio, il Presidente della Repubblica conferiva, alla memoria, a David Bertrand la Medaglia d'Oro al Valor Civile.

(Percorso effettuato luglio 2014)